



Provincia di Benevento

Settore Tecnico

OGGETTO: Istanza di presa d'atto di variante non sostanziale al progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica, da fonte eolica, composta da n.4 aerogeneratori da 5MW ciascuno, della potenza complessiva pari a 20 MW (già autorizzato con D.D. 88 del 10.02.2012 e ss.mm.ii., rilasciato dalla Regione Campania da realizzare in agro del comune di Buonalbergo (Bn), in località Acqua Bianca – Macchie e con opere di connessione ricadenti anche nei comuni di Casalbore (Av), San Giorgio la Molara(Bn), Ginestra degli Schiavoni (Bn), Montecalvo (Av), Castelfranco in Miscano (Bn), Ariano Irpino (Av), Convocazione Conferenza di Servizi in forma semplificata e in modalità asincrona, ex L.241/90 e ss mm ii

Ditta proponente: Buonaenergia srl – Via Del Corso 75, Roma

Contributi ed elementi conoscitivi e valutativi per il tavolo tecnico.

PROVINCIA DI BENEVENTO
REGISTRO UFFICIALE

Protocollo: 0006746 D

Data: 02/03/2021

Ora: 10:06

Premesso che:

- con nota prot. n. PG/2021/0068152 del 08.02.2021, acquisita al prot. dell'ente al n. 3537 in data 09.02.2021, la Regione Campania ha indetto la Conferenza de Servizi in forma semplificata e in modalità asincrona, al fine di acquisire i pareri e gli atti di assenso, necessari **per l'approvazione della variante non sostanziale al progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica**, da fonte eolica, composta da n.4 aerogeneratori da 5MW ciascuno, della potenza complessiva pari a 20 MW, da realizzare in agro del comune di Buonalbergo (Bn) in località Acqua Bianca – Macchie e con opere di connessione ricadenti anche nei comuni di Casalbore (Av), San Giorgio la Molara (Bn), Ginestra degli Schiavoni (Bn), Montecalvo (Av), Castelfranco in Miscano (Bn) e Ariano Irpino (Av);

- precedentemente con il decreto n.88 del 10/02/2012 il suddetto Ente autorizzava la società Buonaenergia srl, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs n.387/2003, alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica per una potenza complessiva di 20 Mw, costituito da n.7 aerogeneratori T4,T5,T6,T7,T8,T9,T10, da realizzare nel comune di Buonalbergo (Bn) alla località Acqua Bianca- Macchie;

- successivamente con il decreto di integrazione D.D. n. 367 del 13.07.2012 la Regione Campania, essendo venuto meno il vincolo della L.R.n.11 del 01.07.2011, che stabiliva che "la costruzione di nuovi aerogeneratori è autorizzata esclusivamente nel rispetto di una distanza pari o superiore a 800 metri dall'aerogeneratore più vicino preesistente o già autorizzato" , integrava l'anzidetto D.D. n.88/2012 autorizzando anche le turbine identificate con le sigle T01, T02 e T03;

- il punto 9 del dispositivo dell'anzidetto decreto n.88/2012, come confermato anche nel decreto di integrazione n.367/2012 stabiliva che "i lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. 380/2001, devono avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate";

- in data 16.03.2020 prot. n. 163928 la soc. Buonaenergia srl ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità alla valutazione di Impatto Ambientale relativamente al progetto di "Variante al progetto di realizzazione impianto di produzione enegia elettrica da fonte eolica e relative opere di connessione della potenza di 20 Mw nel comune di Buonalbergo in loc. Acqua Bianca- Macchie";

- con decreto dirigenziale n.189 del 30.11.2020, il su menzionato progetto di variante è stato escluso dalla procedura di valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione VIA, VAS e VI espresso nella seduta del 15.10.2020;

- con istanza del 10.12.2020, la Buonaenergia Srl **ha chiesto alla Regione Campania la presa d'atto di una variante non sostanziale al progetto** per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica, da fonte eolica per una potenza complessiva di 20 Mw, da realizzare in agro del comune di Buonalbergo (Bn) in località Acqua Bianca – Macchie e con opere di connessione ricadenti anche nei comuni di Casalbore (Av), San Giorgio la Molara (Bn), Ginestra degli Schiavoni (Bn), Montecalvo (Av), Csatelfranco in Miscano (Bn) e Ariano Irpino (Av);

- che nell'indizione della conferenza dei servizi promossa da codesto Ente si fa riferimento all'approvazione di una variante non sostanziale nonostante siano intervenute variazioni in aumento delle dimensioni fisiche dei singoli apparecchi e della volumetria delle singole strutture, il cui layout d'impianto prevede 4 turbine rispetto alle 10 autorizzate, con altezza al mozzo pari a 107,5 m, diametro e potenza rispettivamente di 150 Mw e di 5Mw per una potenza complessiva di 20Mw, rispetto alle caratteristiche dei 10 aerogeneratori già autorizzati che avevano un'altezza al mozzo di 64 m, un diametro di 71m e una potenza unitaria di 2 MW per complessivi 20MW;

- che pertanto il progetto così come proposto appare una variante sostanziale rispetto al progetto approvato in quanto prevede una radicale trasformazione rispetto all'ipotesi iniziale. In analogia alla normativa sui lavori pubblici, le varianti ad un progetto sono consentite solo per limitate condizioni dovute a situazioni imprevedute ed imprevedibili e che, comunque, non vanno a snaturare il progetto originario, anche in termini di costi. Nella motivazione adottata dal proponente, tutte queste specificità non emergono;

- che, sia dal decreto 189/2020 che dall'indizione della conferenza dei servizi su citati, **non risultano note le motivazioni comunicate dal proponente, né risultano richiamati il/i provvedimento/i di concessione di proroga/ghe rilasciata/e dall'ente Regione**, che comprovino il mancato inizio dei lavori dell'impianto secondo quanto previsto dai decreti dirigenziali anzidetti D.D. n. 88/21 e D.D. n.367/21;

Prima di passare all'esame del progetto ed a esprimersi sugli interessi affidati alla tutela dell'ente si evidenzia che la Provincia di Benevento, con Delibera di Consiglio n. 27 del 26/07/2012, ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento; il PTCP, per le leggi regionali della Campania n.16/2004 e n.13/2008, definisce l'articolazione territoriale della tutela integrata del territorio e della valorizzazione paesaggistica delle risorse territoriali.

Gli obiettivi specifici del piano per la valorizzazione e tutela dei sistemi ambientale e naturalistico, risorse agro-forestali, insediativo e del patrimonio culturale sono finalizzati:

- o all'individuazione di una **rete ecologica provinciale**, interconnettendo tutte le core areas e le stepping zones attraverso corridoi ecologici e zone di transizione;
- o all'uso efficiente e razionale delle risorse naturali e la loro fruibilità.
- o alla conservazione e **valorizzazione dei territori agro-pastorali**, attraverso azioni mirate alla conservazione della diversità dei paesaggi agrari del territorio beneventano, al ripristino dei caratteri tipici del paesaggio tradizionale locale;
- o ad azioni di salvaguardia e **gestione sostenibile del territorio "rurale e aperto"** per la riduzione di uso del suolo agricolo in conformità con le "Linee Guida per Paesaggio", contenute nel PTR (Piano Territoriale Regionale);
- o alla **tutela e valorizzazione sostenibile del patrimonio ambientale e paesaggistico** del territorio provinciale come una finalità primaria in accordo con la Convenzione Europea del Paesaggio;
- o alla **valorizzazione** paesaggistica attraverso la lettura dei valori e delle **caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturalistiche, estetiche e panoramiche del territorio provinciale**.

L'impianto proposto ricade in un'area classificata, nell'ambito delle disposizioni strutturali per la tutela e valorizzazione delle produzioni agroforestali, come territorio rurale e aperto "dell'alta e media collina- Alto Tammaro, Fortore e colline di Pietrelcina" (*Quadro strategico/Tav. B2.4d*). Per il suddetto territorio le Nta del piano definiscono, all'art. 43 (Direttive per il territorio rurale e aperto dell'alta e media collina. Alto Tammaro, Fortore e colline di Pietrelcina) gli interventi possibili volti essenzialmente alla salvaguardia dell'integrità strutturale, dell'estensione e della continuità delle aree rurali e agricole. In particolare, **in queste aree è possibile esclusivamente**: "...la realizzazione di nuovi manufatti o l'ampliamento e la rifunzionalizzazione per fini agricoli di quelli esistenti conformemente a quanto stabilito dalla vigente legislazione regionale. *L'intervento è ammesso solo da parte di imprenditori agricoli ed in ragione di un piano di sviluppo aziendale asseverato da un tecnico abilitato*".

Nella Tavola B.2.3.2 "Elementi costitutivi del sistema paesaggistico – Classificazione delle unità di paesaggio", il PTCP individua sei "categorie di paesaggio" prevalenti, per le quali definisce gli indirizzi di qualità paesaggistica volti alla conservazione, alla tutela, alla valorizzazione, al miglioramento, al ripristino dei valori paesaggistici esistenti o alla creazione di nuovi valori paesaggistici. L'impianto proposto ricade in un ambito classificato come Paesaggio agrario omogeneo "Paesaggio agrario continuo costituito da porzioni di territorio caratterizzate dalla naturale vocazione agricola che conservano i caratteri propri del paesaggio agrario tradizionale. Si tratta di aree caratterizzate da produzione agricola, di grande estensione, profondità e omogeneità che hanno rilevante valore paesistico per l'eccellenza dell'assetto percettivo, scenico e panoramico in cui la componente insediativa, diffusamente presente, si relaziona coerentemente con il contesto". Per la suddetta tipologia di paesaggio, all'art. 106 delle Nta, sono individuati tra i fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio "*l'intrusione di elementi estranei o incongrui con i caratteri peculiari compositivi, percettivi e simbolici quali discariche e depositi, capannoni industriali, torri e tralicci*". L'intervento proposto ricade in un'area già fortemente segnata dalla presenza di infrastrutture eoliche, rispetto alle quali si configura ormai saturata, e pertanto la sua realizzazione amplificherebbe l'effetto selva già presente compromettendo ulteriormente gli elementi costitutivi e le morfologie del paesaggio agrario di rilevante valore.

L'area dell'impianto è già interessata dalla presenza di diversi aerogeneratori presenti nei territori comunali limitrofi, oltrechè da ulteriori procedure autorizzative in corso nel comune di Buonalbergo, pertanto la realizzazione del progetto in questione determinerebbe una evidente amplificazione dell'effetto selva sul territorio.

Proseguendo nell'esame del progetto si rileva, altresì:

dagli elaborati avanzati dal proponente, in particolare dall'elaborato "O.2B- Relazione Idrologica", nelle analisi si riporta "*Dal punto di vista idrogeologico, il complesso argilloso-marnoso presenta solitamente una permeabilità medio-bassa dando origine alla formazione di falde acquifere e sorgenti di emergenza o di sbarramento sparse un po' ovunque. Le falde più superficiali si possono rinvenire a profondità variabili da – 3.00 metri dal p.c. fino a profondità superiori a – 22.00 metri dal p.c.*"

- ***E' del tutto evidente, sulla base dei dati raccolti, che l'areale di progetto è interessato da circolazione idrica che deve essere senz'altro attenzionata e presa in esame anche in considerazione del fatto che tale risorsa è un bene pubblico ed è utilizzata ai fini idropotabili, domestici, ed irrigui dalla popolazione.***
- Dall'Elaborato 10.2 Relazione Idrologica ed Idraulica al punto 2.2, viene riportato che saranno usate fondazioni del tipo indirette (pali), per cui, ***trattandosi di fondazioni di tipo profondo, l'interessamento di falde è certa, le cui misure andavano già previste nella fase di progettazione definitiva.***
- La presenza di acqua, per quantità e qualità sfruttabile, è inoltre marcata dalla presenza di numerose captazioni a mezzo pozzo insistenti presso l'intero areale di intervento rispetto alle quali è necessaria un'approfondita analisi ai fini della valutazione circa la sussistenza o meno dei

requisiti per l'operatività delle prescrizioni previste dall'art. 94 del D.Lgs. 152/2006, nonché dal Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Campania. Infatti il predetto art. 94 (tutela delle acque è alla base del T.U. sull'ambiente, D.Lgs. 152/2006), *"Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano"* prevede specifiche misure atte alla salvaguardia del patrimonio idrico.

- Tali misure, come da normativa, sono dettagliate nell'ambito del Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.) della Regione Campania adottato, ai sensi dell'art. 121 del D.Lgs n. 152/2006, il 6 luglio 2007 – Delibera n. 1220 - Area Generale di Coordinamento N. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Decreto Legislativo n.152/2006, e consistono in azioni mirate alla salvaguardia e circoscrizione dei punti d'acqua mediante specifiche prescrizioni aventi effetto di vincolo.
- ***L'individuazione e la quantificazione delle captazioni idriche e delle fontane e sorgenti è stata omessa negli elaborati progettuali presentati dal proponente, esse meritano un'adeguata e puntuale valutazione, al fine di una verifica sulla sussistenza o meno dei requisiti per l'operatività delle prescrizioni imposte dal T.U. sull'ambiente, all'art.94, nonché dal Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.) della Regione Campania, adottato ai sensi dell'art. 121 del D.Lgs n. 152/2006 ed aggiornato nel mese di agosto 2020.***
- Dagli elaborati presentati non si tiene conto degli impianti esistenti e in esercizio, dei progetti e delle autorizzazioni già rilasciate. La presenza di altri impianti nel raggio di 5 Km oltre, ad acuire l'evidente ***"effetto selva" creare un irreversibile nocumento alla fauna ed avifauna.***
- La Valutazione sull'**effetto cumulo e/o effetto selva**, risultano riduttive sia a livello Ambientale e sia al livello Paesaggistico; non tiene in considerazione gli altri Parchi Eolici già autorizzati o addirittura in esercizio. L'effetto cumulo va tenuto conto anche per l'impatto acustico, va studiato tenendo conto della immissione degli altri impianti eolici in esercizio e autorizzati. Invece quanto prodotto nella relazione acustica descrive solo l'impianto in oggetto, senza tener in considerazione del contributo di tutti gli altri.
- Nella stessa tavola, si riporta che l'impianto eolico non incide direttamente sugli elementi del patrimonio culturale ed identitario come desumibile dalle tavole del PTR e del PTCP di Benevento. Poiché, non sussistono impatti diretti cumulativi sul patrimonio culturale ed identitario, gli eventuali impatti di cumulo vanno analizzati solo sotto l'aspetto visivo.
- Il progetto non tiene in considerazione la prossimità e l'interessamento del Regio Tratturo (Pescasseroli Candela) che nell'alto Tammaro attraversa i territori dei comuni di Circello, Morcone e Santa Croce.
- Il sistema dei tratturi, ed in particolare il tratturo Pescasseroli – Candela - autostrada dei tempi andati (211 Km per una larghezza di 11 mt) - è stato un contributo straordinario per la sostenibilità e l'evoluzione pastorale, per flussi pastorali, per ambienti agroforestali e per effetti goduti per tanto tempo e per tanta parte delle popolazioni delle regioni meridionali, ed in particolare per la regione sannita.
- La rete *tratturale* è riconosciuta fra le più antiche e originali figurazioni ambientali che si conoscono, le cui qualità, le potenzialità fisiche, chimiche e biologiche, le dinamiche, e le problematiche meritano di essere salvaguardia anche come fattore estetico e riconoscimento di identità ultramillenaria.
- La "Convenzione Europea del Paesaggio" (approvata nel 2000) invita a considerare il paesaggio come un'espressione della storia dell'uomo e degli eventi naturali, e del grado di evoluzione culturale e sociale delle diverse popolazioni all'interno dell'orizzonte paesaggistico di riferimento.
- L'impronta che il sistema *tratturale* ha espresso è evidente ancora oggi. Ed infatti, tra passaggi e mutazioni spontanee ampliando la biodiversità vegetale, grandi valori di tipo paesaggistico, ambientale, archeologico, storico e culturale sono ancora visibili.
- Il sistema dei tratturi ha avuto un ragguardevole ruolo nella conservazione del paesaggio, della biodiversità vegetale e animale dei territori della montagna. La rete dei tratturi sicuramente è stata una delle prime occasioni di scambi di esperienze, di modi di vita, di alimentazione, di lavoro e di assetti familiari fra gli insediamenti umani presenti lungo i percorsi dei tratturi.

- Importante per gli aspetti innanzi descritti, lo studio della Prof. Aloj e dell'Arch. Bove – IL PAESAGGIO DEL TRATTURO BENEVENTO – RCE Multimedia- che descrive e illustra i segni e i fatti, le impronte, retaggio che la civiltà pastorale e il suo veicolo, la transumanza, hanno lasciato con particolare riferimento al tratto del Regio Tratturo, ed in particolare la regione sannita.
- La Prof. Aloj, descrive i “paesaggi” che si succedono e si alternano, non soltanto considerando lo stretto ambito ecologico-naturalistico del percorso del Regio Tratturo, ma prendendo in considerazione anche specifiche influenze del diversificato capitale umano. Lo stesso studio, pone quindi in risalto il ricco patrimonio di biodiversità (piante, animali, insetti, microbi, ecc.) che si concentrano in queste terre.
- Il **PMC Piano di monitoraggio e controllo** - Negli elaborati di progetto **manca un vero Piano di monitoraggio e controllo.**
- Il **P.M.A. il Piano di Monitoraggio Ambientale** deve essere contestualizzato nell’ambito della normativa di settore rappresentata a livello comunitario dalla Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE (DQA), dalla direttiva 2006/118/CE relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento. Le disposizioni comunitarie sono state recepite dal nostro ordinamento dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., Parte III - Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche - (artt. 53 – 176) e dai suoi Decreti attuativi, unitamente al D.Lgs. n. 30/2009 per le acque sotterranee.
- Per il monitoraggio in corso d’opera (fase di cantiere) e post operam (fase di esercizio), il PMA per le acque superficiali e sotterranee, in sostanza fa riferimento ad esso semplicemente per dare parvenza di adempiere a precisi obblighi normativi, si ritiene di adempiere a tale prescrizione con la semplice elencazione dell’opzioni.
- **In tema di programmazione Energetica :**
 - 1) Si rappresenta che il PNIEC 2020 (Piano Energia e Clima) italiano trasmesso alla UE dallo stato Italiano premette che: *Per il raggiungimento degli obiettivi rinnovabili al 2030 sarà necessario non solo stimolare nuova produzione, ma anche preservare quella esistente e anzi, laddove possibile, incrementarla promuovendo il revamping e repowering di impianti. In particolare, l’opportunità di favorire investimenti di revamping e repowering dell’eolico esistente con macchine più evolute ed efficienti, sfruttando la buona ventosità di siti già conosciuti e utilizzati, consentirà anche di limitare l’impatto sul consumo del suolo.*
 - Il raggiungimento degli obiettivi sulle rinnovabili, in particolare nel settore elettrico, è affidato prevalentemente a eolico e fotovoltaico, per la cui realizzazione occorrono aree e superfici in misura adeguata agli obiettivi stessi. Fermo restando che per il fotovoltaico si valorizzeranno superfici dell’edificato, aree compromesse e non utilizzabili per altri scopi, la condivisione degli obiettivi nazionali con le Regioni sarà perseguita definendo un quadro regolatorio nazionale che, in coerenza con le esigenze di tutela delle aree agricole e forestali, del patrimonio culturale e del paesaggio, della qualità dell’aria e dei corpi idrici, stabilisca criteri (condivisi con le Regioni) sulla cui base le Regioni stesse procedano alla definizione delle superfici e delle aree idonee e non idonee per l’installazione di impianti a fonti rinnovabili.
 - **In questo ambito, si considereranno adeguatamente le dislocazioni territoriali degli impianti esistenti, le disponibilità delle risorse primarie rinnovabili, la dislocazione della domanda, i vincoli di rete e il potenziale di sviluppo della rete stessa.**
 - Anche il Piano Energia e Ambiente Regionale” della Campania (PEAR), approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 377 del 15/07/2020, stabilisce che nelle “Azioni per lo sviluppo dell’utilizzo della risorsa eolica *”Prediligere come fattore di sviluppo il revamping del parco eolico esistente favorendo politiche di sfoltimento delle pale a favore di un incremento della potenza installata”* Ciò anche in considerazione che in tema di *burden sharing* regionale la Campania ha già raggiunto gli obiettivi per le fonti energetiche rinnovabili – relative all’Eolico.
 - Si evidenzia che, in tema di programmazione, il PNIEC 2020 (Piano Energia e Clima) italiano trasmesso alla UE dallo stato Italiano premette che: *Per il raggiungimento degli obiettivi rinnovabili al 2030 sarà necessario non solo stimolare nuova produzione, ma anche*

preservare quella esistente e anzi, laddove possibile, incrementarla promuovendo il revamping e repowering di impianti. In particolare, l'opportunità di favorire investimenti di *revamping* e *repowering* dell'eolico esistente con macchine più evolute ed efficienti, sfruttando la buona ventosità di siti già conosciuti e utilizzati, consentirà anche di limitare l'impatto sul consumo del suolo. Il raggiungimento degli obiettivi sulle rinnovabili, in particolare nel settore elettrico, è affidato prevalentemente a eolico e fotovoltaico, per la cui realizzazione occorrono aree e superfici in misura adeguata agli obiettivi stessi.

- Fermo restando che per il fotovoltaico si valorizzeranno superfici dell'edificato, aree compromesse e non utilizzabili per altri scopi, la condivisione degli obiettivi nazionali con le Regioni sarà perseguita definendo un quadro regolatorio nazionale che, in coerenza con le esigenze di tutela delle aree agricole e forestali, del patrimonio culturale e del paesaggio, della qualità dell'aria e dei corpi idrici, stabilisca criteri (condivisi con le Regioni) sulla cui base le Regioni stesse procedano alla definizione delle superfici e delle aree idonee e non idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili.

Conclusioni

La Provincia di Benevento ha interesse, coerentemente con le risorse energetiche ed ambientali del territorio, a definire una razionale distribuzione dei potenziali impianti eolici da realizzare; tra l'altro, l'Ente ha tra i suoi obiettivi da raggiungere, sia in termini di un corretto inserimento nel territorio di nuovi impianti eolici e sia di favorire il *revamping* e *repowering* di quelli già esistenti, per una migliore contestualizzazione ambientale degli impianti stessi, con la riduzione del numero di torri, ai fini di minimizzare l'impatto visivo, di salvaguardare la salute pubblica e di razionalizzare ed ottimizzare l'uso dei suoli, in linea con quanto previsto dal PNIEC 2020 (Piano nazionale italiano Energia e Clima) trasmesso alla UE dallo Stato Italiano.

Il territorio provinciale non può essere sovraccaricato da impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolico prima che sia stata fatta un'adeguata programmazione energetica del territorio stesso, indispensabile per evitare che su stesse aree, fisicamente anche ristrette, ricadano un numero eccessivo di richieste di autorizzazioni e per valutare i rapporti, le interazioni, le modifiche ed i relativi effetti sull'ambiente in conseguenza della realizzazione di tutte le opere progettuali;

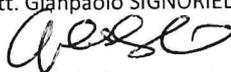
In conclusione, per quanto sopra evidenziato, l'intervento proposto dalla società Buona energia srl, della potenza di 20MW, da realizzare nel comune di Buonalbergo (Bn), appare carente nella fase di analisi e valutazioni territoriali, le cui risultanze progettuali non soddisfano quanto richiesto e prescritto dalla normativa vigente, sia in materia ambientale e sia in materia di impianti di energie rinnovabili – relative all'Eolico, pertanto, per quanto di competenza, si esprime parere negativo sul progetto proposto.

Benevento, 19.02.2021

RESPONSABILE SERV. PIANIFICAZIONE
Arch. Elisabetta CUOCO



RESPONSABILE SERV. ENERGIA
Dott. Gianpaolo SIGNORIELLO



RESPONSABILE SERV. G.I.ACQUE-ECOLOGIA
Arch. Raffaele Rabuano



IL DIRIGENTE SETTORE TECNICO
Ing. Angelo C. Giordano

